

Un'operazione finanziaria ne assesterà la situazione debitoria

Mutui per 20 miliardi a Pistoia

17 miliardi concessi dalla Cassa depositi e prestiti: serviranno a saldare tutte le anticipazioni con gli istituti di credito - 3 miliardi e trecento milioni consentiranno la realizzazione di importanti opere pubbliche

PISTOIA — Importanti provvedimenti finanziari sono stati approvati dal consiglio comunale di Pistoia. Si tratta di tre grossi mutui. Due ammontano a 3 miliardi e 300 milioni, consentiranno il finanziamento di numerose opere pubbliche. Il terzo, invece, dell'importo di 17 miliardi e 300 milioni servirà per il consolidamento di tutte le esposizioni debitorie a breve termine contratte dal comune prima della fine del '76.

EDILIZIA SCOLASTICA — Ammodernamento della scuola elementare di Pracchia (52 milioni) e di via Gora e Barbatore (140 milioni), acquisto di un immobile in piazza San Lorenzo da adattare a scuola (105 milioni); costruzione della scuola elementare di Scornio ovest (67 milioni), della scuola media di Cello (43 milioni); completamento della scuola materna di San Sebastiano, dell'Istituto d'Arte, della scuola media Roncalli, del liceo classico; sistemazione a palestra di un locale della ex Breda (30 milioni); installazione degli impianti a gas nelle scuole elementari del centro (40 milioni).



Un'immagine del centro storico di Pistoia

In Valdinievole

I calzaturieri non rispettano gli accordi

PISTOIA — La Fulca provinciale di Pistoia ha denunciato il mancato rispetto degli accordi da parte delle aziende calzaturiere della Valdinievole in merito all'accantonamento dell'1% sulla retribuzione soggetta a contribuzione, come salario sociale. Le organizzazioni sindacali e l'Unione calzaturieri il 18 agosto del 1976 sottoscrissero un accordo per il versamento degli accantonamenti del salario sociale ma, alla data attuale, soltanto 26 aziende hanno effettuato i versamenti.

Dagli universitari

Occupato a Pisa l'edificio di S. Silvestro

PISA — Occupato ieri mattina l'edificio di San Silvestro a Pisa. A decidere l'occupazione sono stati gli studenti universitari dopo una affollata assemblea. Con questa iniziativa intendono protestare contro gli sfratti per motivi di merito avvenuti nelle scorse settimane nelle case dello studente a Pisa. Gli studenti protestano anche contro i criteri con cui l'Opera universitaria ha bandito i concorsi per l'assegnazione dei posti-alloggio.

Cassa integrazione e licenziamenti

Migliarino: crisi sempre più grave in tutte le aziende

Sospesi decine di operai - Altri 120 fermi da 3 mesi

PISA — Dopo una ventina di minuti di auto partendo da Pisa ed andando verso Viareggio, nel traffico caotico dell'Aurelia appaiono all'improvviso, a poche decine di metri dal raccordo con l'autostrada A 11 svoltando sulla destra per una straducola tutta curve che si snoda tra i campi una volta intensamente coltivati, i capannoni della zona industriale di Migliarino Pisano. Un tempo rigogliosa zona agricola nell'area che si estende ad ovest di Vecchiano arrivando sull'onda del «boom economico» gli industriali; promissori migliaia di posti di lavoro per i giovani universitari. Una decina di aziende in tutto, circa 800 occupati nei settori più disparati (dalla ceramica, all'abbigliamento alle metalmeccaniche) quella che anni fa veniva chiamata con orgoglio la nuova zona industriale rende ora agitato il sonno dei magistrati, dei sindacati e lavoratori. Dieci lettere di licenziamento già spedite, un'altra ventina in arrivo, centinaia di lavoratori a cassa integrazione a zero ore da tre mesi, situazione preoccupante in altre fabbriche. A questo si aggiungono gli altri licenziamenti della Forest di Pisa che abitano nella zona.

Il problema dello sviluppo economico ed in particolare quello dell'agricoltura sono stati oggetto di un incontro tra i rappresentanti dei comitati regionali del PCI e del PSI della Toscana e dell'Umbria, che si è svolto nei giorni scorsi ad Arezzo. Nel corso dell'incontro è stato anzitutto riconfermato come il rilancio dell'agricoltura rappresenti un'alternativa indispensabile per l'allargamento e la qualificazione delle basi produttive e per l'occupazione. In tale contesto è stato ribadito lo stretto legame che dovrà avere il piano agricolo — e in particolare quello del centro — con la riconversione industriale. I due partiti hanno, inoltre espresso la richiesta di un centro di sollecita approvazione delle leggi del settore agricolo che attualmente sono altissime. Il centro di riferimento è stato il piano di sviluppo agricolo del centro, che deve avvenire prima della fine dell'anno, vincendo le resistenze che vengono frapposte dalle forze conservatrici e da alcuni settori della DC.

Dopo il decreto presidenziale

Quale futuro per l'Ente Val di Chiana?

Pci e Psi dell'Umbria e Toscana sono concordi: le competenze devono passare alla Regione

I problemi dello sviluppo economico ed in particolare quello dell'agricoltura sono stati oggetto di un incontro tra i rappresentanti dei comitati regionali del PCI e del PSI della Toscana e dell'Umbria, che si è svolto nei giorni scorsi ad Arezzo. Nel corso dell'incontro è stato anzitutto riconfermato come il rilancio dell'agricoltura rappresenti un'alternativa indispensabile per l'allargamento e la qualificazione delle basi produttive e per l'occupazione. In tale contesto è stato ribadito lo stretto legame che dovrà avere il piano agricolo — e in particolare quello del centro — con la riconversione industriale. I due partiti hanno, inoltre espresso la richiesta di un centro di sollecita approvazione delle leggi del settore agricolo che attualmente sono altissime. Il centro di riferimento è stato il piano di sviluppo agricolo del centro, che deve avvenire prima della fine dell'anno, vincendo le resistenze che vengono frapposte dalle forze conservatrici e da alcuni settori della DC.

Da parte della società mineraria Senna

Speculazioni fondiarie nella zona dell'Amiata

In vendita appezzamenti di terreno e rustici - Ferma denuncia della Comunità montana - Chiesto un incontro con la proprietà

Un accordo Api-banche per pagare le tredicesime

L'Api toscana (l'associazione tra piccole e medie industrie aderente alla Confapi) ha rinnovato l'accordo con i maggiori istituti di credito della regione, al fine di ottenere il pagamento delle tredicesime mensili ai dipendenti. L'accordo, stipulato ai fini di permettere alle piccole e medie industrie di reperire denaro liquido a costi accessibili, risponde alle esigenze degli associati dell'Api toscana in materia creditizia, una delle tematiche più dibattute nel recente convegno di Prato tendenti ad ottenere una diversa politica da parte delle banche.

Un accordo Api-banche per pagare le tredicesime

GROSSETO — Ferma denuncia della Comunità montana del Monte Amiata in merito ad alcune operazioni finanziarie speculative messe in atto dalla società mineraria SENNA, proprietaria in vari comuni amiatini di un'azienda agricola di circa 900 ettari, in parte utilizzata per allevamento zootecnico, nonché di due aziende boschive pari a 80 ettari. L'azienda, che avrebbe messo in vendita alcuni appezzamenti di terreno e rustici.

Un accordo Api-banche per pagare le tredicesime

La cosa, risulta ancora più grave dato che nella primavera di quest'anno, nel corso di una riunione avuta con il patrimonio forestale, la Comunità montana ha chiesto alla mineraria SENNA di svolgere un incontro urgente al quale dovranno partecipare il governo e l'ENI, le rappresentanze sindacali, la Regione e i partiti politici democratici.



L'assemblea dei lavoratori Forest

Chiedono cassa integrazione e l'intervento del governo

Assemblee nelle scuole e nei quartieri con i lavoratori licenziati alla Forest

Manifestazioni in solidarietà dei 406 dipendenti che hanno ricevuto la lettera di licenziamento - I responsabili si nascondono dietro l'ombra della «Finanziaria Coaci»

PISA — I lavoratori della Forest chiedono di poter usufruire della cassa integrazione e che il governo si muova per costringere i veri padroni ad aprire le trattative. Queste cose le hanno ripetute ieri mattina, in un'aula del liceo scientifico di Cisanello durante una assemblea nella quale i rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno invitato i giovani e gli insegnanti a partecipare allo sciopero generale del comprensorio indetto per martedì prossimo. Nella giornata di ieri le lavoratrici della Forest hanno avuto incontri con i dipendenti delle aziende di trasporto e con tutti i presidenti dei consigli di quartiere della città.

In serata, dentro la fabbrica occupata, c'è stata una assemblea con la Lega dei Diritti dell'uomo. Per stasera alle 21 sono in programma due assemblee pubbliche organizzate dai consigli di quartiere di Porta a Pieve e Porta a Mare-San Piero. Analoghe assemblee ed incontri sono in programma in numerose aziende e nelle scuole cittadine. Sabato i lavoratori scenderanno nuovamente in piazza per recarsi in cortina a una riunione congiunta dei consigli comunali del comprensorio. La giornata del 6 si prospetta fin da ora come un grande momento di mobilitazione e di lotta per tutta la città.

La protesta contro i 406 licenziamenti alla fabbrica tessile si lega alle preoccupazioni e alle iniziative già in atto in altre aziende per respingere nuovi attacchi: martedì scorso nella zona di Vecchiano c'è già stato uno sciopero generale di due ore in solidarietà con le decine di lavoratori licenziati da alcune aziende del comune. Tutte le forze politiche democratiche pisane hanno espresso il proprio sostegno alle richieste delle lavoratrici della Forest. La democrazia cristiana provinciale dopo aver ricevuto una delegazione del consiglio di fabbrica si è impegnata a fare pressioni presso i ministeri competenti perché il governo sia investito in prima persona del problema. A distanza di quasi due settimane dall'arrivo delle 406 lettere di licenziamento, mentre le opere continuano ad occupare la fabbrica, cresce in città la tensione e la solidarietà intorno ai lavoratori.

Tuttavia, sul versante padronale, continua imbarazzato il silenzio dell'Unione Industriale. I veri padroni della azienda tessile ed i responsa-

Da parte di intellettuali, politici, amministratori e avvocati

Un appello per il giudice Baldi

SIENA — Intellettuali, politici, amministratori, avvocati, hanno aderito all'appello lanciato alle forze politiche dal giudice Antonello Baldi, il magistrato stato colpito da provvedimenti disciplinari e penali per aver «abusato» della riforma carceraria in materia di permessi ai detenuti. L'appello, che ha provocato l'invio della comunicazione giudiziaria al giudice Baldi per «omicidio colposo» risale a diversi mesi fa. Un detenuto nel carcere di San Gimignano era uscito dal penitenziario grazie ad un permesso di uscita. Il magistrato, durante la sua assenza dall'istituto di pena (tra l'altro protrattasi più del dovuto) aveva autorizzato il detenuto a uscire in un contadino. Le proteste e le prese di posizione a favore del giudice Baldi si sono susseguite sin da quando assieme ad al-

Da parte di intellettuali, politici, amministratori e avvocati

Un appello per il giudice Baldi

tri due magistrati (quelli di Ancona e di Reggio Emilia) era stato sospeso dall'incarico e dallo stipendio per aver appurato «abusato» del nuovo ordinamento carcerario. Tra i firmatari dell'appello Mario Ascheri, assessore presso l'amministrazione provinciale di Siena, Roberto Barbati assessore alla Regione toscana, Vittorio Meoni, presidente dell'ospedale regionale di Siena, Genzio Vannini sindaco di Siena, Maurizio Boldrini direttore del «Nuovo Corriere Senese» e responsabile della commissione culturale della federazione comunista di Siena, Fabio Cassola avvocato, Francesco Moraca avvocato e assessore al comune di Siena, Luigi Berlinguer, consigliere regionale e numerosi altri. A distanza di un anno e mezzo dall'approvazione del nuovo ordinamento peniten-

Da parte di intellettuali, politici, amministratori e avvocati

Un appello per il giudice Baldi

ziario e senza che la maggior parte degli strumenti operativi e sociali previsti dalla legge di riforma siano stati attuati, si è andati appiattendosi in un'attesa passiva, prendendo iniziative per chiedere e ottenere il proscioglimento del dottor Antonello Baldi sia nel procedimento disciplinare che in quello penale, reintegrandolo nelle funzioni di giudice di sorveglianza e restituendogli l'intera (dal fronte anche all'opinione pubblica) la sua immagine di uomo e magistrato; un deciso e corretto rilancio degli obiettivi di riforma dell'ordinamento penitenziario, impedendo che di essi l'opinione pubblica possa farsi un'immagine distorta e cercando di fare alla pena quella funzione educativa rieducativa che la pena irrinunciabile per la modernità e consapevole coscienza civile».

Da parte di intellettuali, politici, amministratori e avvocati

Un appello per il giudice Baldi

Il consiglio di fabbrica ha proposto alla direzione di tenere un incontro con il programma di lavoro proprio per garantire stabilità alla produzione.

Da parte di intellettuali, politici, amministratori e avvocati

Un appello per il giudice Baldi

La necessità di «una verifica entro breve tempo a livello ministeriale» è stata sostenuta mercoledì pomeriggio anche dal rappresentante della Camera di commercio durante la riunione straordinaria del Comitato Cittadino. Alla riunione del Comitato Cittadino per la Difesa della occupazione hanno partecipato anche gli assessori regionali Maccheroni e Federigi. I rappresentanti della regione hanno avuto anche un incontro con i lavoratori nei locali della fabbrica.

Da parte di intellettuali, politici, amministratori e avvocati

Un appello per il giudice Baldi

Naletto, a nome della federazione unitaria sindacale, ha riassunto gli obiettivi del movimento in questa fase: «rivendichiamo per i lavoratori della Forest — ha detto Naletto — la messa a cassa integrazione come base per aprire qualsiasi trattativa. Vogliamo sapere chi sono i veri proprietari della Forest e chiediamo che il ministero competente convochi le parti per un incontro».